



Sardegna

"Un'isola i cui veri protagonisti sono gli elementi naturali,
che ne modellano rocce, natura e paesaggi..."

Con mappa staccabile



indice

In breve	6
Nuraghi e natura	8
I luoghi del cuore	10

Informazioni, indirizzi e siti web

Fonti di informazioni	14
Clima e periodo di viaggio	16
Proposta di tour	18
Arrivo e mezzi di trasporto	19
Pernottamento	23
Mangiare e bere	25
In forma: sport e wellness	27
Feste ed eventi	30
Informazioni utili dalla A alla Z	32

Per saperne di più: dati e retroscena

Scheda informativa	38
Uno sguardo alla storia	40
Quattro mori con una fascia sulla fronte: la bandiera sarda	44
Un'isola mediterranea verdeggiante nonostante le condizioni avverse	46
L'oro rosso: lo zafferano nei campi e in cucina	50
Cento teste, cento berretti: la lingua sarda	53
Oro bianco e popolo rosso: lagune, saline e fenicotteri rosa	56
Centrali atomiche? No grazie! Ambientalismo e fornitura elettrica	59
Un tesoro geologico: l'industria mineraria in Sardegna	62
L'isola delle torri: la straordinaria civiltà dei nuraghi	65

La sagra di Sant'Eufisio: la festa più importante della Sardegna	68
Un mondo di suoni arcaici in sintonia con i tempi moderni	70
Costa Smeralda: dolce far niente sulla costa rubata?	73
Un orso, un elefante e funghi rari: formidabili formazioni rocciose	76

In giro per la Sardegna

Cagliari e il sud	80
Vivace città insulare	82
Cagliari	82
Nora e Pula	96
Costa del Sud	98
Campidano e Marmilla, San Sperate	100
Barumini	101
Su Nuraxi	105
Tuili	107
Giara di Gesturi / Sa Jara Manna	108
Santa Vittoria di Serri	109
La gola del Flumendosa, Nuraghe Arrubiu	112
Strada panoramica per il Pranu Muteddu	113
Costa Rei e dintorni	114
Villasimius e Capo Carbonara	116
Iglesias e il sud-ovest	118
Attività minerarie e ittiche	120
Iglesias	120
Iglesiente e Costa Verde	122
A est di Iglesias	128
Da Nebida a Tratalias	129
Sant'Antioco e San Pietro	131
Oristano, Bosa e l'ovest	136
Spiagge di quarzo e montagne	138
Oristano	139
Penisola del Sinis	143
Stagno di Cabras, Stagno di Sale Porcus	144
San Giovanni di Sinis e dintorni	146
L'antica Tharros	147



Ipogeo di San Salvatore, Monte Ferru, S. Cristina	149
Parco Archeologico del Nuraghe Losa, S. Lussurgiu	153
Bosa	156

Alghero, Sassari e il nord-ovest	162
Piccola Barcellona e Grotta di Nettuno	164
Alghero	165
Porto Conte, escursione a Punta Giglio	177
Paesaggio montano di Montresta	180
Sulla SS292 fino a Monte Leone Rocca Doria	181
Monte Minerva, nel Meilogu, Padria	182
Sant'Andria Priu, Valle dei Nuraghi	187
San Pietro di Sorres	188
Passaggio da Thiesi e Ittiri	188
L'estremità nord-ovest, Penisola di Stintino	189
Da Porto Torres a Sassari, Porto Torres	191
Monte d'Accoddi	192
Sassari	193
Logudoro	200
Castelsardo e dintorni	202



Olbia e il nord-est	208
Come plasmata da un artista	210
Olbia	242
Lungo la Costa Smeralda, Porto Cervo	214
San Pataleo	216
Arzachena	217
Palau	222
arcipelago della Maddalena	223
All'estremità nord-est, Porto Rafael	228
Santa Teresa di Gallura	230
Capo Tesa	232
Gallura interna, Tempio Pausania	233
Aggius e la Valle della Luna	236
Monte Limbara	237
Luogosanto	239
Da Capo Coda Cavallo a Posada	240
Posada	242



Nuoro e l'est	244
La terra dei Barbari	246
Nuoro	246
A nord di Nuoro	248
Su Tempiesu, Su Romanzesu	249
L'area del Supramonte, Oliena	250
In viaggio per Dogali	252



Cala Gonone	258
Gola su Gorropu	261
L'altopiano del Golgo	264
Ogliastra	265
Barbagia e Gennargentu, Laconi	266
Parco Nazionale del Golfo degli Orosei e del Gennargentu, Mamoiada	272
Orgosolo	274
Ricette sarde	280
Indice analitico	284
Referenze iconografiche e crediti	288

Approfondimenti

Pietre sonore nel Paese Museo di San Sperate	102
Enigmi del passato: da Antas a Su Mannau	124
Santa Cristina: visita del pozzo sacro	150
Degustazione di vini presso la Sella & Mosca	174
Viaggio indietro nel tempo fino al Neolitico	184
Gli affreschi nella Basilica Ss. Trinità di Saccargia	198
Le cesteie di Castelsardo e il Museo dell'Intreccio	204
Pietre che scrivono la storia: in giro per la Gallura	218
Villaggi nuragici: escursione sul Monte Tiscali	254
I murali come strumento di denuncia	276

Mappe e piante

Cagliari	84
Da Antas a Su Mannau	126
Oristano	140
Bosa	157
Alghero	166
Sassari	195
Castelsardo	203
In giro per la Gallura	221
Monte Tiscali	256
Orgosolo	279

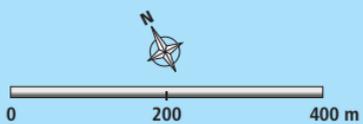
► Questo simbolo nella guida rimanda alla mappa staccabile allegata al volume

Cagliari





Genova, Napoli, Palermo





Approfondimento

Gli affreschi nella Basilica della Santissima Trinità di Saccargia

La Basilica della Santissima Trinità di Saccargia è situata in posizione isolata nell'ampio avvallamento del Riu Murrone. Sue caratteristiche inconfondibili sono le mura a strisce orizzontali di bianca pietra calcarea e nero basalto della facciata, del vestibolo e della torre campanaria.

Mappa: ► D5

Arrivo da Sassari: la basilica si trova circa 15 km a sud-est della città; seguire la SS131 per circa 12 km, poi girare a sinistra sulla SS597 in direzione Olbia, dopo aver percorso 2 km dovrete individuare la basilica sulla destra.

Orari di apertura e prezzi: lu–do 9–20, biglietto d'ingresso 2€.

La fondazione del complesso monastico di cui è rimasta solo la basilica risale al 1112, quando i camaldolesi ricevettero in dono la fertile valle con pascoli per il bestiame, vigneti e boschi. Partendo da un basso e spoglio edificio già esistente, i monaci costruirono un'abbazia cui aggiunsero l'ardita torre campanaria alta ben 41 m che tuttora svetta sulla campagna circostante. La basilica fu consacrata nel 1116. Fra il 1180 e il 1200 venne realizzato il vestibolo all'entrata principale coprendo però la parte inferiore della facciata pisana. Nel 1384 i camaldolesi abbandonarono l'Abbazia di Saccargia per motivi sconosciuti. La struttura cadde allora in una sorta di letargo da cui si risvegliò solo alla fine del XIX secolo dopo essere stata sottoposta a un restauro da cima a fondo.

Mostri, vacche e tredici Apostoli

Nella ristrutturazione venne abbassato il tetto del vestibolo per lasciare più scoperta la facciata. Quest'ultima è ripartita in varie sezioni da tipiche arcate cieche pisane, mentre i campi interni agli archi sono ravvivati da cerchi e rombi variopinti. Il vestibolo è sorretto da pilastri e colonne. Sui capitelli da ambo i lati dell'ingresso sono rappresentati esseri mostruosi che ricordano vagamente i pipistrelli. Secondo le credenze medioevali, questi mostri avevano la funzione di impedire agli spiriti maligni di varcare la soglia della chiesa. Sui capitelli del pilastro nell'angolo sinistro sono raffigurate delle vacche che riposano placidamente, un probabile riferimento al nome "Saccargia", poiché in sardo *sa acca argia* vuol dire "vacca pezzata". I fregi decorativi degli archi riproducono invece scene di caccia e ornamenti vegetali.

Appena entranti in chiesa, notiamo subito a destra i **capitelli originali** del

vestibolo, che si sono conservati nei secoli.

Scene della vita di Gesù

Gli interni con il soffitto piatto a travi lignee sono piuttosto spogli, fatta eccezione per i grandi affreschi dell'abside centrale. Questi dipinti risalgono al XIII secolo e sono singolari per la Sardegna. Ascritti a un pittore pisano, sono tra gli affreschi italiani più preziosi e meglio conservati del periodo pisano. In alto, nella cupola dell'abside, Cristo è rappresentato come il Giudice universale con la mano atteggiata in un gesto di benedizione. Nella sequenza centrale si succedono la Vergine Maria raccolta in preghiera e ben tredici Apostoli, il tredicesimo è San Paolo.

Il ciclo di dipinti più in basso rappresenta sei scene. Gli affreschi sono privi dell'effetto piatto della pittura bizantina; rivelano anzi un principio di rappresentazione prospettica. A sinistra c'è una tipica scena monastica (in parte distrutta). Le restanti cinque immagini sono scene della vita di Gesù, tra cui degna di nota è la rappresentazione carica di tensione dell'Ultima Cena. Il pavimento ricoperto di piatti, il piano del tavolo sporgente in avanti e le persone ritratte su diversi livelli sembrano dare profondità allo spazio. La stilizzazione marmorizzata delle colonne crea un effetto plastico. I dipinti successivi ritraggono il Bacio di Giuda, la Crocifissione e la Deposizione. All'estrema destra vediamo la Discesa negli Inferi di Cristo, che si trova soprattutto nell'arte bizantina al posto dell'Ascensione. Sorprendentemente, il Salvatore si fa incontro all'essere simile a un drago che rappresenta Satana non reggendo una croce, bensì una pergamena arrotolata. Sotto al ciclo di dipinti l'affresco dell'abside rivela un tendaggio dipinto con effetto plastico.

10 approfondimenti per saperne di più

- ▶ **Pietre sonore nel paese museo:** San Sperate
- ▶ **Enigmi del passato:** da Antas a Su Mannau
- ▶ **Visita al pozzo sacro:** Santa Cristina
- ▶ **Degustazione di vini:** presso la Sella & Mosca
- ▶ **Viaggio indietro nel tempo fino al Neolitico:** Sant'Andria Priu
- ▶ **Una splendida basilica affrescata:** la Santissima Trinità di Saccargia
- ▶ **Cestaie e un Museo dell'Intreccio:** Castelsardo
- ▶ **Pietre che scrivono la storia:** in giro per la Gallura
- ▶ **Villaggi nuragici nelle grotte:** escursione sul Monte Tiscali
- ▶ **I murales come strumento di denuncia:** Orgosolo

Il tascabile per chi viaggia di testa propria

Itinerari, escursioni, attività, consigli gastronomici e indirizzi sicuri
corredati da un ritratto attuale dell'isola



3^a edizione

www.dumont.it



€ 17,90 i.i.

9 788897 749622